

A CIASCUNO I SUOI

di adolescenza prima che questa venisse "inventata" come voce del marketing, l'appassionante viaggio nella (contro)cultura afroamericana contemporanea di Asante, e la spiegazione da parte dell'amico e collega Castelli del perché la mia collezione di dischi è diventata un reperto giurassico nel favoloso mondo del web 2.0.

Carlo Bordone

SCELTE: Hans Tuzzi, *La morte segue i magi*, Bollati Boringhieri; Patrick Dennis, *Zia Mame*, Adelphi; M.K. Asante JR, *Post-hip-hop*, Arcana; John Savage, *L'invenzione dei giovani*, Feltrinelli; Luca Castelli, *La musica liberata*, Arcana.



Aspettando la rivoluzione digitale, l'e-book sta per diventare un fenomeno quasi di massa, nel mondo letterario non ci sono state sorprese. I volti noti vendono mentre gli altri si accontentano delle briciole (si legge poco!). Le librerie indipendenti chiudono. Si consolidano i booktrailer e gli audiolibri. Ogni tanto, spesso, troviamo storie che adoriamo. Gessen racconta intellettuali malinconici tra creatività e incertezza del futuro. Falcones, dopo il successo dell'esordio, torna con un romanzo storico sull'integrazione tra cristiani e musulmani. Non si è montato la testa, è un piacere intervistarli. Bianchi, giornalista di livello, svela, con bella scrittura e ironia, il dietro le quinte dell'informazione: Emilio Rivolta, freelance dal nome non casuale, potrebbe fare uno scoop ma rovinerebbe Iride, famosa conduttrice televisiva amata dai tempi dell'università. Safran Foer è godibile anche nel memoir-inchiesta di stampo vegetariano. Larsson è diventato un autore con cui quelli che scrivono gialli-noir, e sono tanti, devono confrontarsi. Speriamo che l'abbia saputo.

Annarita Briganti

SCELTE: Keith Gessen, *Tutti gli intellettuali giovani e tristi*, Einaudi; Ildefonso Falcones, *La mano di Fatima*, Longanesi; Paolo Bianchi, *Per sempre vostro*, Salani; Jonathan Safran Foer, *Eating Animals*, Faber; Stieg Larsson, *La regina dei castelli di carta. Millennium trilogy. Vol. 3*, Marsilio.



Molti saggi, pochi romanzi. Musica e ambiente le parole d'ordine. Se la prima non aiuta in quanto a scelta, visto il numero sempre più esiguo di pubblicazioni che non siano biografie di grandi nomi, la tematica socio-ambientale si conferma tra le nuove frontiere più interessanti degli ultimi anni. Primo posto per la tesi di laurea che avrei sempre desiderato (saper scrivere, ovvero *Musica di plastica*). La presunta autenticità della popular music farcita di completezza, ironia ed aneddotica. Uno di quei libri che dovrebbero leggere tutti, quantomeno per ripulire l'aria da certe convinzioni sull'impotenza del singolo in merito al collasso del Pianeta, è *Confessioni di un eco-peccatore*, indagine/giro del mondo, attraverso l'impatto ambientale (e sociale) di ogni nostra scelta quotidiana, a marchio "The Guardian". Come sempre illuminante (e tremendamente pop) il sociologo del punk, al secolo Jon Savage, con il suo trasversalissimo trattato sull'adolescenza, *L'invenzione dei giovani*. Scenari inaspettati nella meta musico-sofia di *Tormentoni! La filosofia del Juke box*. Infine, un buon proposito per il 2010: saper cambiare prospettiva ed avere orecchie per storie che in pochi vogliono ricordare. *L'ecologia dei poveri* è il modo giusto per (ri)cominciare.

Chiara Colli

SCELTE: Hugh Barker & Yuval Taylor, *Musica di plastica*, ISBN; Fred Pearce, *Confessioni di un*

eco-peccatore, Edizioni Ambiente; Jon Savage, *L'invenzione dei giovani*, Feltrinelli; Peter Szendy, *Tormentoni! La filosofia del Juke-box*, ISBN; Martinez-Alier Juan, *Ecologia dei poveri*, Jaca Book.



Per dire, il mio libro dell'anno 2009 sarebbe *Franny e Zooey* di J.D Salinger, che ho riletto con piacere - no, con gioia, felicità - enorme di recente; peccato sia uscito nel 1955. La lista di quest'anno però riesce a contenere libri di buon/ottimo livello senza dover ricorrere a sforzi o forzature particolari. Di Ammaniti ho apprezzato la velocità e la follia di una storia che tiene attaccato il lettore dalla prima all'ultima pagina, di Lagoia la creazione di un romanzo ad altissima densità qualitativa, narrativa, letteraria: con una trama più robusta sarebbe stato un piccolo capolavoro. Il libro di St.John l'ho inserito perché incarna un certo tipo di reportage "lungo" davvero ben fatto, costruito su storie vere senza mai cedere al buonismo o alla retorica spicciola. La raccolta di Wallace pubblicata da Einaudi, tristemente postuma, offre altri lampi di uno scrittore di cui è stato detto, con sintesi strabiliante: "ha quel genere di cervello che vale la pena di frequentare". Ancora una volta è stato proprio così.

Liborio Conca

SCELTE: Nicola Lagoia, *Ripor- tando tutto a casa*, Einaudi; Nicolò Ammaniti, *Che la festa cominci*, Einaudi; Warren St.John, *Rifugiati Football club*, Neri Pozza; Nick Hornby, *Tutta un'altra musica*, Guanda; David Foster Wallace, *Questa è l'acqua*, Einaudi.

Amo Stephen King al di là di ogni cosa. Non l'ho mai abbandonato. Mi sono incazzata, ma non l'ho mai abbandonato. Ho comprato tutti i suoi libri. Belli



e brutti. E l'ho sempre aspettato. Sì, avete letto bene, *aspettato*. Come farebbe una madre, una moglie, una sorella. Insomma, una persona che forse ama troppo. Di parte, sì, ma che lo conosce fino in fondo. Perché poi ogni volta al suo ritorno le gratificazioni e il senso di gioia che si provano hanno un valore *inestimabile*. E ne hai bisogno. Cribbio se ne hai bisogno! *The Dome* è una storia violenta fin dalle prime pagine. Ci si trova catapultati in una città chiusa al mondo esterno dove il peggio di ogni abitante è pronto ad esplodere. Per tutte le 1036 pagine non si fa altro che rimanere incollati alla storia, sperando da una parte che finisca il prima possibile e dall'altra maledicendosi perché poi ci si ritroverà *orfani* di un padre che ogni sera prima di addormentarti ti raccontava una storia. Maledetta, *of course*, ma poca cosa rispetto al sentirsi soli e abbandonati.

Daniela Federico

SCELTE: Stephen King, *The Dome*, Sperling & Kupfer; José Saramago, *Il quaderno*, Bollati Boringhieri; Naseem Rakha, *Una madre non dimentica*; Donato Carrisi, *Il suggeritore*, Longanesi; Giuseppina Torregrossa, *Il conto delle minne*, Mondadori.



A causa dei problemi legati al poco tempo, gli autori dei quali leggo in tempo reale le uscite sono solo due, Nick Hornby e Gianluca Morozzi. Se il primo mi sembra un po' in ribasso, il secondo non smette invece di sorprendermi, come ha fatto con la storia pirotecnica e surreale di un super eroe i cui "super problemi"